

BECCHETTI: «STUDENTI E FAMIGLIE ENTUSIASTI»

Con la «Soldano» un successo che cresce

Gli istituti scolastici che ospiteranno gli spettacoli de LeXgiornate si è dotato di un referente per coordinare la realizzazione degli eventi. Referente per i progetti musicali dell'Istituto Antonietti di Iseo è Anna Becchetti.

«La collaborazione con l'Associazione Soldano inizia nell'anno scolastico 2007-2008 con la partecipazione di 5 classi al festival LeXgiornate; 8 classi ai concerti di primavera e di 3 docenti al corso di aggiornamento a Brescia - spiega Anna Becchetti -. Prosegue poi nel 2008-2009 con le stesse attività, per poi giungere al 2009-2010, con 19 classi pari a 330 studenti a LeXgiornate più 27 classi (930 studenti) ai concerti di primavera, 5 docenti ai

corsi di aggiornamento a Brescia più 18 agli incontri di aggiornamento presso l'Istituto Antonietti».

Gli studenti come reagiscono a questo progetto? «La partecipazione è aumentata sensibilmente da quando gli spettacoli si svolgono presso l'istituto; così facendo, si evitano viaggi con i relativi costi e si ha la possibilità di assistere ad uno spettacolo in più. Le famiglie dei nostri studenti hanno mostrato una crescente sensibilità verso le proposte culturali del nostro istituto non facendo mancare il loro appoggio anche economico, nonostante il periodo di congiuntura. Nel corso degli anni, dunque, si è riusciti a veicolare un importante messaggio, cioè che la partecipazione a manife-

stazioni culturali presuppone alcuni "costi", ma che essi sono ampiamente ripagati sia dalla qualità degli spettacoli offerti, sia dal coinvolgimento dei giovani verso modalità di utilizzo del tempo libero in grado di arricchire l'individuo e che siano il presupposto per la formazione di futuri "fruitori" consapevoli».

Quanto è importante l'inserimento della musica nell'attività didattica? «I professori devono avere la consapevolezza dell'alto numero di studenti che giungono alla scuola superiore con esperienze musicali di vario tipo - conservatorio, accademie locali, bande, gruppi, cori - e dobbiamo continuare ad alimentare l'interesse. Ma l'attività non deve essere vissuta come alternativa allo studio, accentuandone quindi solo l'aspetto ludico o consolatorio: sta alla scuola garantire dignità didattica alla musica per le sue doti di equilibrio, perché incontra tutte le altre arti e le stesse scienze (e quindi le varie disci-



Anna Becchetti

pline scolastiche) e infine costringe ognuno di noi a cimentarsi con gli aspetti più reconditi del proprio animo e del proprio carattere».

La scelta di affidarsi all'Associazione Soldano a cosa è dovuta? «Semplicemente all'alto livello e alla varietà delle proposte! Gli spettacoli toccano vari generi musicali, ascoltano molto le esigenze della scuola e si adattano alle nostre richieste. Sono molto organizzati, con un'alta professionalità, i costi sono contenuti e quindi accessibili nonostante la scarsità di fondi assegnati alle scuole».

consapevoli della centralità dell'educazione all'ascolto musicale come competenza trasversale nella formazione culturale e civica dello studente - precisa Anna Becchetti -. Consapevolezza della trasversalità del linguaggio musicale in grado di dialogare con molte altre discipline. Purtroppo nemmeno con la riforma Gelmini la musica è entrata tra le discipline scolastiche: è un peccato, avremmo avuto una grande occasione di cambiamento, invece dobbiamo continuare ad appoggiarci ad agenzie esterne».

La scelta di affidarsi all'Associazione Soldano a cosa è dovuta? «Semplicemente all'alto livello e alla varietà delle proposte! Gli spettacoli toccano vari generi musicali, ascoltano molto le esigenze della scuola e si adattano alle nostre richieste. Sono molto organizzati, con un'alta professionalità, i costi sono contenuti e quindi accessibili nonostante la scarsità di fondi assegnati alle scuole».

DIEGO PARZANI, PRESIDE DELL'«ANTONIETTI»

Musica fondamentale nell'educazione giovanile



Diego Parzani, preside dell'Istituto Antonietti di Iseo

Perché un'intesa tra istituzioni scolastiche per la realizzazione di interventi di educazione musicale rivolti agli allievi sin dalla scuola primaria? «E' agevole individuare due possibili risposte: una di natura specificamente didattica e una di tipo più organizzativo, connessa al ruolo di "autonomia" progettuale delle scuole, che si deve concretizzare in una sistematica e mirata collaborazione tra loro e con Enti locali e associazioni operanti sul territorio, soprattutto in una fase economicamente e culturalmente difficile», spiega Diego Parzani, preside dell'Istituto Antonietti di Iseo.

«L'ambito didattico: la musica riveste un ruolo fondamentale nella formazione dei giovani, anche perché, presentando molteplici riferimenti ad altre discipline scolastiche, può costituire uno strumento didattico ed educativo in grado di accrescere il livello qualitativo dell'offerta culturale di una scuola. La musica, insomma, indipendentemente dall'età dello studente e, nelle scuole superiori, dal curriculum dell'indirizzo di studi frequentato, deve avere un suo spazio come elemento essenziale, "trasversale" nella formazione culturale e civica dello studente, vero e proprio asse portante delle "competenze di cittadinanza" da acquisire nel corso della carriera scolastica».

«L'ambito organizzativo, che prevede la creazione di una rete finalizzata alla realizzazione di spettacoli musicali nelle

scuole, è apparsa subito ai dirigenti scolastici della zona del Sebino, della Franciacorta e della Val Camonica un'occasione da non perdere per cooperare in sinergia su un progetto specifico e con chiari obiettivi formativi, potenziando rapporti già avviati tra istituzioni scolastiche anche di cicli differenti e, quindi, portatrici di esigenze diversificate. Il fatto di partecipare ad una medesima rete, attraverso anche la collaborazione di un'equipe di referenti di istituto che opereranno in accordo con gli esperti dell'Associazione Soldano, può inoltre fornire alle scuole una nuova possibilità di conoscenza e di scambio futuro di idee e di progetti anche in settori del tutto diversi».

Ugualmente significativo, infine, è il coinvolgimento attivo, all'interno di un progetto comune, di istituzioni scolastiche e di Enti locali, attraverso la costituzione di due reti autonome, ma complementari: una che collega tra loro comuni ed enti o associazioni, l'altra che unisce le scuole teatro delle iniziative proposte: «La speranza è che ciò consenta una rinnovata attenzione degli enti pubblici verso l'ambito educativo, con una stretta collaborazione tra amministrazioni e istituti scolastici, la sostenibilità economica del progetto, altrimenti fuori dall'attuale disponibilità finanziaria di molte scuole, e una grande copertura mediatica delle iniziative proposte, con significativa visibilità per Enti e scuole coinvolti».

UN AIUTO ALLE SCUOLE COINVOLTE NEL PROGETTO PER GARANTIRE L'ACCESSO DI TUTTI GLI STUDENTI AGLI SPETTACOLI

La sinergia tra i Comuni più cultura per rispondere alla crisi

La proposta culturale organizzata in febbraio dell'Associazione Soldano è stata resa possibile da una virtuosa collaborazione tra le amministrazioni comunali, che nella maggior parte dei casi hanno scelto di aiutare le scuole coinvolte nel progetto per garantire l'accesso di tutti gli studenti agli spettacoli.

Marina Berlinghieri, assessore alla Cultura del Comune di Pisogne - capofila dell'accordo di rete - e Bruno Gatti - assessore alla Cultura del Comune di Marone - spiegano come, e con quali finalità, è stata costituita questa sinergia che si sta concretizzando in queste settimane di febbraio.

«LeXgiornate per le scuole del Sebino, della Franciacorta e della Valle Camonica» nasce come uno strumento che ha l'ambizione di immettere azioni di politica culturale che possano far fronte al bisogno di produzione culturale in tempo di crisi - spiega Marina Berlinghieri -. È un progetto che mette in rete diverse realtà del territorio: amministrazioni locali, enti sovra comunali (Comunità Montana) e Reti di scuole ed è la traduzione concreta della consapevolezza che soltanto unendo le forze si può pensare di rispondere ai tagli sempre più pesanti a cui gli amministratori locali (in particolar modo quelli chiamati ad occuparsi di cultura) sono chiamati a far fronte».

«Lo sviluppo di un'area non può che scegliere di fondare i propri obiettivi attorno al patrimonio culturale in un'ottica di sistema, di rete, appunto: solo in tal modo la crescita culturale - e il valore che porta in sé per la costruzione di una società a misura d'uomo - è in grado di incidere sulla formazione e sulla promozione umana».

Con quali obiettivi le amministrazioni comunali hanno aderito al progetto?

«Quando si aderisce ad un progetto così importante ed innovativo sotto l'aspetto degli attori coinvolti - amministra-



I pianisti «duellanti» Cyrille Lehn e Giovanni Colombo



Marina Berlinghieri (Pisogne)



Bruno Gatti (Marone)

zioni Comunali, Istituti Scolastici, Associazione Francesco Soldano - gli obiettivi che si vogliono perseguire sono molteplici - continua Bruno Gatti -. Ritengo fondamentale rinnovare la visione del rapporto amministrazione Comunale/scuola, che non deve essere limitato al solo ambito locale, ma deve essere inteso a livello di sistema Sebino, in modo da favorire progetti a più largo spettro, al fine di offrire ai nostri studenti nuove e/o differenti prospettive di crescita culturale e personale, con la possibilità di incontri con professionisti affermati. L'unione fa la forza».

La musica trova poco spazio nel curriculum scolastico: questa iniziativa può costituire un punto di partenza per un rinnovamento dell'offerta didattica, integrando la musica nel percorso educativo degli studenti?

«Le maestre e i professori delle scuole del nostro comune si sono sempre dimostrati attenti alle differenti forme artistiche - spiega l'assessore alla Cultura del Comune di Marone Gatti -. Il progetto sarà sicuramente un nuovo punto di partenza; è come dire: fino ad oggi maestre e professori, singolarmente e con il sostegno delle singole amministrazioni, hanno fatto un ottimo lavoro; da oggi, insieme, sarà possibile offrire ai ragazzi una scelta più ampia di opportuni-

tà, condivisa da tutti. Un importante passo in avanti, un vero e proprio salto di qualità».

Quali sono i vantaggi nel lavorare in rete?

«In un momento di forte crisi economica, è urgente che la pubblica amministrazione adempia al dovere costituzionale di essere primo protagonista di un processo di sviluppo della cultura attivando una progettazione omogenea, coerente e complessiva, che leghi armonicamente in un tutto, i beni, gli spazi, le risorse, le attività e i servizi, tenendo conto della specificità di ogni area - precisa Marina Berlinghieri -. In questa azione la programmazione, l'operatività e la sinergia tra tutti gli Enti interessati sono indispensabili; la gestione consociata dei servizi culturali diviene, ai fini della sua efficienza e del raggiungimento dei suoi obiettivi, altrettanto urgente quanto la risposta ai bisogni sociali ed educativi».

Il progetto che abbiamo messo a punto risponde proprio a questa logica e mette in campo uno strumento virtuoso in cui a far rete non sono soltanto gli amministratori, ma tutti gli attori del processo culturale: Enti Locali, Scuole - senza le quali siamo convinti non si possa fare una politica culturale e che faccia sistema - e infine le associazioni e gli organismi

che si occupano di produzione culturale come professionisti. La collaborazione attiva tra tutti questi soggetti ha reso possibile la realizzazione non solo di un progetto, ma di uno "strumento" che è oggi, e lo sarà nel tempo, in grado di produrre cultura dal territorio e per il territorio».

«Il primo e grande vantaggio di lavorare in rete dovrebbe essere il dialogo - continua Gatti -. La possibilità di confrontarsi per trovare e perseguire obiettivi comuni a vantaggio delle scuole del Sebino e, di conseguenza, di tutta la comunità. Occorre tener presente che solo unendoci, sorpassando i campanilismi, saremo in grado di ottenere risposte e forse anche risorse adeguate dagli enti sovra comunali (non a caso il progetto ha il sostegno della Comunità Montana del Sebino Bresciano). Il vecchio adagio "chi fa da sé fa per tre" non vale più ed è solamente un freno al raggiungimento di obiettivi importanti».

Dei vantaggi della rete parla anche il professor Davide Doti, dirigente responsabile degli Istituti Comprensivi di Marone, Montisola, Provaglio d'Iseo, Saia Marasino, Sulzano e Zone: «È una formula che favorisce la razionalizzazione delle risorse e l'organizzazione degli appuntamenti. Ci aspettiamo che la costruzione di questa piattaforma possa essere sempre di più un

punto di appoggio, un luogo di dialogo e un modello economicamente sostenibile per la realizzazione di iniziative culturali che vedano un sempre maggiore coinvolgimento dei docenti e una sempre maggiore partecipazione degli studenti. Grazie al gioco di squadra permesso dalla rete e alla collaborazione con l'Associazione Soldano, pensiamo di dare continuità al lavoro già svolto e proseguire con ancora più convinzione il cammino di una crescita culturale diffusa».

COORDINAMENTO SCOLASTICO

La Valle Camonica nel gioco di squadra

Un altro attore protagonista del progetto per le scuole promosso dall'Associazione Soldano è il Centro di Coordinamento dei Servizi Scolastici della Valle Camonica guidato dal professor Mario Martini, preside dell'Istituto Golgi di Breno: «Nella nostra rete sono presenti sia scuole elementari e medie, in cui esiste con differenti modalità l'insegnamento musicale, sia istituti

superiori, in cui invece la musica non trova spazio. Aderire al progetto de "LeXgiornate per le scuole" significa offrire ai nostri studenti un'opportunità culturale particolarmente preziosa». Investendo nel progetto - continua Martini - il Centro di Coordinamento intende creare una sinergia stabile per l'arricchimento delle proposte didattiche del territorio. Gli spettacoli non sono un punto di arrivo, ma un punto di partenza: la nostra

volontà è di costruire un dialogo fruttuoso che coinvolga studenti e docenti, per mettere a punto in futuro dei progetti musicali sempre più efficaci e condivisi. E penso che l'anniversario dell'Unità d'Italia possa essere la prima occasione per costruire un percorso comune».

Quali sono i vantaggi di lavorare in rete? «Per noi la rete è una realtà consolidata - conclude Martini - perché consente di strutturare al meglio le iniziative, con vantaggi per tutti i protagonisti coinvolti. Coordinare le energie di scuole e istituzioni locali significa utilizzare al meglio i contributi di ogni realtà e al tempo stesso moltiplicare le opportunità di accedere a nuove risorse».

DUE FORMAT COINVOLGENTI HANNO TRACCIATO LA STRADA DEL SUCCESSO

Dal duello al pianoforte al capolavoro di Liszt

Eventi, spettacoli e proposte originali che intendono ridurre le distanze tra i giovani e la musica d'arte, entusiasmando i ragazzi oggi per costruire gli appassionati di domani.

Un linguaggio alleggerito dalla polvere della consuetudine e una sempre elevata qualità delle proposte musicali sono gli ingredienti essenziali dei progetti sviluppati per le scuole da ormai alcuni anni dall'Associazione Soldano e che nell'arco dell'intero mese di febbraio hanno toccato ventisei scuole - elementari, medie e superiori - del lago d'Iseo, della Franciacorta e della Vallecarnonica.

Due gli originali format che so-

no stati proposti ai ragazzi.

Il primo è "Piano Duel", un progetto musicale adatto ad un pubblico da 0 a 99 anni: due straordinari musicisti si sfidano sui tasti del pianoforte per un gioco ricco di scintille, non solo musicali.

Il duello mette a confronto due improvvisatori al pianoforte di livello internazionale - uno devoto alle forme e agli equilibri dei classici, l'altro cultore dei ritmi scatenati del jazz - che trascinano il pubblico in un esaltante duello all'ultima nota.

"Piano Duel" ha consentito ai giovani ascoltatori di accostarsi in modo divertente agli stili e ai generi musicali attraverso le

bizzarre e difficili prove a cui i due contendenti sono chiamati: suonare solo su tasti neri, solo su quelli bianchi, senza tasti, a braccia incrociate, bendati...

Il pubblico è stato coinvolto direttamente, chiamato a tifare per l'uno o l'altro concorrente.

Agli spettacoli hanno preso parte i pianisti improvvisatori francesi Xavier Busatto e Cyrille Lehn e il jazzista Giovanni Colombo, giovanissimo talento laureato presso il Conservatorio "Luca Marenzio" di Brescia.

Il secondo spettacolo, che è stato proposto all'Istituto "Antonietti" di Iseo, è stato invece "Liszt, sonata in si minore. Faust: dannazione e perdono", un concerto-lettura che

Le Xgiornate per le scuole del Sebino, della Franciacorta e della Valle Camonica

Istituti scolastici partecipanti

Istituto Comprensivo di Iseo (Iseo, Clusane e Paratico)
Istituto Comprensivo di Provaglio d'Iseo
Istituto Comprensivo di Sale Marasino
Istituto Comprensivo di Sulzano
Istituto Comprensivo di Marone
Istituto Comprensivo di Monticelli Brusati
Istituto Comprensivo di Montoisola
Istituto Comprensivo di Pisogne
Istituto Superiore d'Istruzione "C. Golgi" di Breno
Istituto Superiore d'Istruzione "F. Tassara" di Breno
Istituto Superiore d'Istruzione "G. Antonietti" di Iseo
Istituto Superiore d'Istruzione "S. Riva" di Sarnico
Scuola Primaria di Zone

Comuni e assessorati alla Cultura

Marone

Montoisola

Monticelli Brusati

Paratico

Pisogne

Sarnico

Sulzano

Zone

ha visto al pianoforte Daniele Alberti, concertista e docente di fama internazionale e direttore artistico dell'Associazione Soldano.

Lo spettacolo si è dipanato

come una passeggiata nel grande repertorio del pianoforte dell'Ottocento, dentro le note e le emozioni di uno dei massimi capolavori di Franz Liszt: la sonata in si minore, apoteosi

sonora del mito di Faust.

Vestendo i panni del detective, Daniele Alberti ha condotto i giovani spettatori in un'indagine appassionante nel pentagramma, svelando al pianofor-

te indizi e tracce di un sorprendente intreccio tra musica e letteratura.

Con toni visionari e apocalittici la sonata - che Liszt fa implo- dere dall'interno con l'uso di una forma ciclica che tutto confonde e travolge - racconta una personalissima versione della vicenda di Faust e del suo doppio demoniaco Mefistofele, una storia in cui i confini tra bene e male si assottigliano e si mostra tutto il potenziale infernale della creatività artistica.

Sospeso tra la purezza dell'amore e la tentazione per l'immortalità, Faust precipita negli abissi della dannazione - abissi che Liszt descrive con un pianoforte mai così tenebroso e terribile - prima di riconquistare se stesso e la sua umanità, rappresentata da slanci melodici di rara bellezza, grazie alla forza del sentimento.

Una forza che ha lasciato giovani e giovanissimi davvero senza parole.

ALBERTI: «L'ECCEZIONALE PARTECIPAZIONE E L'ENTUSIASMO DEL PUBBLICO SONO IL TERMOMETRO DEL SUCCESSO DELL'INIZIATIVA»

«LeXgiornate per le scuole» la musica è salita in cattedra

Per tracciare un bilancio del progetto "LeXgiornate per le scuole del Sebino, della Franciacorta e della Valle Camonica", parliamo con Daniele Alberti, direttore artistico dell'Associazione Francesco Soldano e motore culturale dell'intera iniziativa.

Oltre venti spettacoli realizzati, più di quindici istituti scolastici e otto comuni coinvolti. I numeri fotografano un progetto davvero di ampio respiro: «A queste cifre aggiungerei il totale degli studenti partecipanti, quasi cinquemila. Sono numeri che testimoniano molto meglio delle parole il grado di coinvolgimento del territorio di aree importanti della provincia di Brescia come il lago d'Iseo, la Franciacorta e la Valle Camonica. L'eccezionale partecipazione e l'entusiasmo palpabile di quanti hanno assistito agli spettacoli sono il termometro del successo dell'iniziativa e della bontà di quanto proposto».

Anche lei ha partecipato in prima persona, proponendo due concerti-lettura agli studenti di Iseo: qual è stato il suo impatto con il mondo della scuola?

«Splendido, così come è stata meravigliosa l'accoglienza riservata a Giovanni Colombo, Xavier Busatto e Cyrille Lehn per lo spettacolo "Piano Duel" - sottolinea il maestro Alberti -. Si parla spesso male del mondo della scuola, mettendone in luce i difetti e le mancanze; è facile smentire queste critiche respirando la curiosità e l'interesse dei giovani, la preparazione e la determinazione dei docenti, la lungimiranza e la capacità di gestione dei dirigenti. Certo, abbiamo offerto una proposta culturale di alto livello... ma di altissimo livello sono tutti gli istituti scolastici che abbiamo visitato, autentiche palestre per la crescita culturale di bambini e ragazzi. Senza la loro energia, sarebbe stato assai più difficile far fruttare queste esperienze per il bene di tutti».

Uno degli aspetti salienti del progetto è la costituzione di due reti, una che lega tra loro i comuni e l'altra gli istituti scolastici partecipanti. Quali sono i vantaggi di questa modalità di lavoro?

«Lavorare in rete è un altro modo di esprimere un concetto no-

to a tutti ma di rado applicato davvero: l'unione fa la forza. Facendo squadra, i comuni e le scuole hanno dimostrato di saper reagire alla crisi, investendo con convinzione in un disegno comune che ha valorizzato le qualità di ciascuno. Desidero sinceramente ringraziare tutti coloro che in questo progetto hanno creduto, dimostrando sensibilità, intelligenza e soprattutto capacità di guardare al futuro: le persone e le istituzioni con cui abbiamo collaborato sul territorio dimostrano che la cultura non è una spesa superflua, ma un potente collante delle migliori energie di una comunità».

«Credo che ciò potrà costituire anche uno spunto di riflessione per le realtà comunali che in questa prima fase non hanno aderito al progetto, non consentendo la piena partecipazione a studenti e docenti di scuole che hanno condiviso e ancor più avrebbero voluto condividere l'esperienza con entusiasmo» - continua Alberti -. Ma sono sicuro che gli ottimi risultati testimoniati da tutti - dirigenti, insegnanti, ragazzi - porteranno il



I bambini al pianoforte dopo lo spettacolo «Piano Duel»

progetto a conquistare ancora maggior favore sul territorio».

Il progetto, quindi, è destinato a crescere ancora? «Naturalmente non ci fermiamo qui, anzi, siamo solo all'inizio. Proseguiremo in due direzioni: a partire dal mese di marzo, torneremo nelle scuole, per valutare insieme i risultati di quanto realizzato finora e piani-

ficare un nuovo percorso condiviso - che prevederà corsi di formazione per insegnanti, laboratori per gli studenti e spettacoli - dedicato al tema del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Nei mesi di giugno e luglio, si terrà invece un grande festival, "LeXgiornate d'Estate", che coinvolgerà numerosi comuni del Sebino, della Franciacorta e della



Daniele Alberti, direttore artistico dell'Associazione Soldano

Valle Camonica. In tre settimane all'insegna della musica e del divertimento, i luoghi più suggestivi saranno animati da iniziative non-stop, ospitando protagonisti della cultura e show-man, giovani talenti e fuoriclasse navigati. Grande protagonista sarà la musica, in tutte le sue forme, dalla classica al jazz, dal rock alle colonne sono-

re del cinema, in una succedersi di emozioni e sorprese in compagnia delle stelle più amate del concertismo nazionale ed internazionale. L'incanto del territorio, il fascino della storia, la seduzione dell'arte: una ricetta magica che conquisterà il pubblico e lo condurrà alla scoperta della musica... come non si era mai vista».

FORELLI: «UN'OPPORTUNITÀ IMPORTANTE, UN RISCONTRO ECCELLENTE»

Il progetto «Piano Duel» ha entusiasmato Monticelli

Anche la Franciacorta ha partecipato con entusiasmo agli spettacoli proposti dall'Associazione Soldano.

Ne abbiamo parlato con l'assessore alla Cultura e all'Istruzione del Comune di Monticelli Brusati, Cristina Forelli.

Con quali finalità la vostra Amministrazione comunale ha scelto di aderire al progetto "Piano Duel"? Siete soddisfatti dei risultati raggiunti?

«Per il nostro Comune il progetto ha rappresentato una vera novità: per la prima volta è stato proposto un progetto di

ampio respiro, centrato sul tema della musica, da proporre nell'ambito scolastico come strumento educativo e didattico, che consente di fare "rete" tra i Comuni e le scuole al fine di valorizzare e promuovere la cultura - precisa l'assessore Cristina Forelli -. Si è trattato di un progetto ambizioso e un'opportunità che ci è sembrato giusto cogliere. I risultati sono stati eccellenti: insegnanti e studenti sono entusiasti».

La realizzazione degli spettacoli è in punto d'arrivo o un punto di partenza?

«Certamente questo progetto rappresenta un punto di partenza importante che è stato valutato con entusiasmo anche dalle scuole: la musica ha un valore culturale straordinario e può rappresentare uno strumento di crescita e formazione per i nostri ragazzi. L'assessorato che rappresento, Cultura ed Istruzione, è alla continua ricerca di strumenti che consentano, con le risorse disponibili, sfortunatamente sempre più esigue, di promuovere la cultura in ambito giovanile, compito questo sicuramente dei più difficili ma im-



L'assessore Cristina Forelli

portanti - conclude l'assessore Forelli -. Con questo progetto si è presentata una importante e concreta possibilità di intervento in tal senso».

BEN SEIMILA GLI STUDENTI COINVOLTI

I numeri testimoniano la portata dell'evento

Ventisei istituti scolastici, seimila studenti di circa trecentocinquanta classi, venticinque spettacoli. Il progetto "LeXgiornate per le scuole del Sebino, della Franciacorta e della Valle Camonica" si può raccontare anche con i numeri: sono otto i Comuni che hanno aderito all'iniziativa, così come otto sono gli istituti comprensivi (scuole primarie e secondarie di primo grado) che partecipano, mentre quattro sono le scuole superiori coinvolte.

Per gli spettacoli sono scesi in pista tre improvvisatori, un pia-

nista, un presentatore e quattro professionisti per l'organizzazione degli eventi che hanno percorso oltre mille chilometri per non far mancare la musica a nessuna delle scuole interessate.

Sono stati noleggiati più di venti pianoforti, sfogliate più di trecento pagine di spartito, consumati centocinquanta pasti; ma il risultato è stato uno solo: musica, cultura e divertimento per tutti.

Anche attraverso l'espressione dei numeri, questa proposta è promossa con lode.



UN PLAUSO AL MAESTRO ALBERTI PER LA CAPACITÀ DI COINVOLGIMENTO

I professori promuovono l'iniziativa della Soldano

Per capire meglio come le scuole hanno reagito agli spettacoli proposti dall'Associazione Soldano, non poteva mancare il punto di vista dei professori.

Agnese Tocchella, dell'Istituto "Antonietti" di Iseo, sottolinea: «Ogni anno la collega e amica Anna Becchetti propone e organizza nella nostra scuola giornate musicali, spalmandole nel corso dell'anno scolastico con lezioni mattutine o pomeridiane, seguite da spettacoli alla Scala o in Teatri della nostra città. Non è sempre facile coinvolgere i nostri ragazzi in progetti musicali diversi dall'"insieme di suoni" che la maggior parte di loro ascolta. I

nuovi mezzi tecnologici agevolano la registrazione e l'ascolto di musica in ogni attimo della loro giornata. I ragazzi arrivano ed escono dalla scuola con modissimi auricolari, isolandosi da tutto ciò che li circonda. Ma che musica ascoltano? Una musica commerciale che interpreta la loro voglia di ribellione, di ricerca di valori in cui loro credono ma che non sanno trovare. Alla proposta di un ascolto guidato di musica classica reagiscono con sufficienza, mostrano disinteresse... ma stimolandoli e mostrando noi stessi entusiasmo pian piano aderiscono pur con iniziale scetticismo».

«Lo stesso iter si è presentato

alla proposta di assistere alla lezione concerto "Franz Liszt, Sonata in Si minore: Faust. Dannazione e perdono" tenuta dal maestro Daniele Alberti. Il 24 febbraio alle ore 11 ci rechiavamo in gruppo in aula magna e i ragazzi sembrano più interessati ad uscire per un paio di ore dalla loro aula più che per partecipare alla proposta. Dopo una breve presentazione da parte della collega, il maestro inizia la sua lezione e tutta la sala segue silente e attenta. Come loro insegnante non nascondo il piacere nell'osservare i loro occhi sbarrati e soprattutto mi commuovo nel sentire i commenti che mi riferiscono una volta tornati in classe. Il maestro Alberti non è solo un grande musicista ma un attore che sa recitare, spiegare, interessare e coinvolgere i ragazzi (ed insegnanti). Tutti noi conosciamo l'opera di Goethe ma nes-



Il maestro Daniele Alberti durante la lezione-concerto «Franz Liszt, Sonata in Si minore»

suno di noi, credo, sarebbe stato in grado di riviverla attraverso la musica. Una lezione esemplare che ci insegna come i ragazzi se conoscono apprezzano e sanno "tirare fuori"

così belle, commenti ed emozioni veri che solo la musica sa dare».

Sulla stessa linea un'altra insegnante dell'Antonietti, Caterina Fontana: «Devo dire di esse-

re rimasta molto colpita dalla capacità dimostrata dal maestro Alberti di tenere vivo l'interesse degli alunni per l'intera durata dell'esecuzione, riuscendo a spiegare come i vari momenti della vicenda di Faust fossero scanditi dal pianoforte, sottolineando come ad ogni suono corrispondesse un determinato stato d'animo o luogo o personaggio. Ritengo che possa essere davvero utile ripetere tale esperienza sia per noi docenti, e soprattutto, per i nostri alunni».

Anche Anna Bonfadini, docente di musica dell'Istituto "Einaudi" di Sale Marasino, commentando lo spettacolo "Piano Duel" auspica che il progetto possa continuare in futuro: «È stato molto educativo per i ragazzi. Lo spettacolo è piaciuto e ha colpito in particolare modo la capacità, la disinvoltura con cui i pianisti si sono esibiti. Speriamo che avvenimenti così utili siano più frequenti, soprattutto nelle scuole».

SILVIO MORATTI: «AVVICINARE GLI STUDENTI ALLA MUSICA È L'OBIETTIVO CHE ABBIAMO RAGGIUNTO»

L'alto gradimento degli alunni conferma la bontà del progetto

Il progetto "LeXgimate per le scuole del Sebino, della Franciacorta e della Valle Camonica" ha coinvolto quasi trenta scuole tra elementari, medie e superiori, realizzando spettacoli per fasce di "pubblico" molto diverse. Per conoscere il punto di vista dei più piccoli e dei più grandi, abbiamo intervistato Rosa Vitale, preside dell'Istituto Comprensivo di Iseo, e Silvio Moratti, preside dell'Istituto "Tassara" di Breno.

Con quali obiettivi l'istituto che lei dirige ha aderito al progetto "LeXgimate per le scuole del Sebino" e come valuta i risultati raggiunti?

«L'Istituto Comprensivo di Iseo ha aderito al progetto per potenziare il curriculum di educazione musicale che incontra nelle nostre scuole un'attenzione particolare: infatti nelle scuole primarie da anni collaboriamo con la banda musicale e altre associazioni, mentre sono attivi nella scuola secondaria alcuni laboratori pomeridiani di strumento - spiega Rosa Vitale -. Da quest'anno, inoltre, la scuola primaria di Iseo ha aderito al progetto nazionale "Gold

2020", partecipando ad un percorso sperimentale di ricerca in campo musicale. Quando ci è stato proposto abbiamo accolto con entusiasmo il progetto dell'Associazione Soldano, convinti di poter offrire ai nostri alunni un'opportunità di incontro con artisti di alto livello, contribuendo ad affinare il gusto della buona musica».

«Non ci sbagliavamo e la conferma è venuta dall'alto gradimento da parte di tutti gli alunni che hanno partecipato al "Piano-Duel". L'abilità degli artisti che si sono esibiti al pianoforte ha catturato l'attenzione dei più piccoli e degli adolescenti - che di questi tempi non è facile coinvolgere - anche per l'estrema differenziazione dei gusti musicali delle giovani generazioni. Trovare punti di contatto con i giovani diviene sempre più importante per poter dialogare utilizzando codici alti come quello musicale».

«Obiettivo fondamentale dell'iniziativa è di avvicinare gli studenti alla musica quale forma comunicativa di sentimenti e di emozioni e di abituare gli studenti alla pluralità espressiva,

anche nel campo musicale a loro sicuramente più vicino e congeniale - continua Silvio Moratti -. Per quanto riguarda l'Istituto Tassara, c'è stata partecipazione entusiastica di alcune classi, soprattutto quelle femminili e che hanno nel corso di studi educazione musicale, per altre classi la partecipazione è stata meno coinvolgente».

La musica trova poco spazio nel curriculum scolastico. Il progetto "LeXgimate per le scuole del Sebino" può costituire un punto di partenza per un rinnovamento dell'offerta didattica, integrando la musica nel percorso educativo degli studenti?

«Rispetto alle scuole del secondo ciclo, negli istituti come il nostro lo spazio per l'educazione musicale esiste, ma questa è sicuramente un'opportunità forte di potenziamento - continua la professoressa Vitale -. Si tratta di proseguire il percorso appena avviato, trovando nella progettazione didattica dei docenti il terreno fertile in cui seminare le note dell'Associazione Soldano, cioè di innestare la proposta e l'esperienza

artistica musicale nel curriculum delle scuole, cogliendo gli spunti offerti per dare uno sviluppo anche interdisciplinare. Non voglio anticipare nulla rispetto al prossimo anno, perché il cantiere è appena aperto, ma l'idea cui stiamo lavorando è un po' questa».

«Un progetto come questo è sicuramente da apprezzare e può certamente essere riproposto e fornire un'utile integrazione nel curriculum di studi - precisa Silvio Moratti -. Sicuramente affrontare un contenuto e esporre un messaggio non in modo convenzionale, non con una classica lezione frontale, attira sempre l'attenzione degli studenti, fa in modo che gli studenti siano più pronti a recepire il messaggio. I giovani musicisti hanno saputo avvicinare i ragazzi ad uno strumento "difficile" come il pianoforte, mostrandone le potenzialità in maniera divertente e piacevole, con interpretazione in chiave originale di musiche del patrimonio giovanile».

Una delle caratteristiche innovative del progetto è la costituzione di una rete fra le istituzioni



Sopra: il pianista Giovanni Colombo impegnato nell'"impossibile music". A destra: la professoressa Rosa Vitale



del territorio e in particolare fra i comuni e le scuole. Quali sono i vantaggi di questa modalità operativa?

«La nascita della rete che si è costituita permette di arricchire, attraverso lo scambio d'esperienze e risorse, tutte le scuole aderenti - riflette Rosa Vitale -. Il sostegno delle amministrazioni locali testimonia una sensibilità verso il mondo della cultura e della scuola: un po' contro corrente rispetto ai tempi che stiamo vivendo, sta a dimostrare la volontà di investire

nel giovani, nella consapevolezza che lo sviluppo del sapere e della conoscenza sono alla base della crescita sociale ed economica del paese. Questa idea forte valorizza il lavoro di tanti e dà nuovi impulsi al progetto. La rete interistituzionale così costituita è una ricchezza per il territorio; nata con lo scopo dell'approfondimento culturale ha messo in moto un processo di scambio e collaborazione che può trovare nuovi canali e dare frutti significativi nel tempo. «Il lavoro in Rete, che peraltro

le scuole camune hanno adottato come prassi istituzionale con la costituzione del Centro di Coordinamento dei Servizi Scolastici, porta un arricchimento qualitativo in termini di idee e forze messe in campo e dalla razionalizzazione di servizi e costi - conclude Moratti -. Nello specifico per gli studenti la rete del progetto "Piano Duel" costituisce anche utile confronto con altre realtà, con altri coetanei e con operatori esterni che apportano la loro esperienza professionale».

IL PLAUSO DEI RAGAZZI DELL'ANTONIETTI

Nei concerti-lettura trionfo del «Maestro»

Sono un'ondata di entusiasmo e ammirazione i commenti dei ragazzi dell'Istituto "Antonietti" che hanno partecipato ai concerti-lettura tenuti da Daniele Alberti e dedicati alla sonata in si minore di Franz Liszt e al mito di Faust.

«La lezione-concerto è stata veramente coinvolgente anche per chi, come me, non ha molta conoscenza della musica classica - racconta Jessica -. Il maestro è stato proprio bravo perché ha saputo insegnarci qualcosa pur divertendoci: la sua lezione mi ha fatto venir voglia di

leggere il romanzo di Goethe».

«L'idea della telecamera che inquadrava la tastiera del pianoforte e i vari passaggi da una nota all'altra è nuova e tecnologica, come a noi giovani piace», aggiunge Stefania. C'è chi, come Federica, si concentra invece sulla struttura musicale: «Il maestro Alberti ci ha inizialmente fatto notare la presenza di cinque temi principali che, magicamente, ritornavano lungo tutto il brano, seguendo uno speciale schema: infatti la sonata si basa sul mito di Faust

«Posso dire che io, musicista da molti anni, penso che un concerto-lettura come questo possa far riscoprire il vero senso della musica, il vero senso che ogni brano nasconde e che, purtroppo, viene qualche volta perso o ignorato - continua Federica -. È stata un'esperienza utile per tutti, anche quelli che non suonano o che non conoscono a fondo la musica classica, perché è stata una lezione come poche altre, una lezione piena di passione e di amore per il proprio mestiere».

Nicoletta si concentra invece sui temi letterari dello spettacolo: «Le appassionate parole del maestro Alberti e le note che vibravano nell'aria hanno perfettamente delineato il personaggio di Faust. Con la sua figura si sviluppano temi universali, che

da sempre hanno affascinato l'uomo: l'attaccamento alla vita e il desiderio di immortalità, che dividono l'uomo tra l'eterna dannazione e la salvezza donata da Dio. È grazie alla musica, il linguaggio universale per antonomasia, che questi sentimenti hanno preso vita e sono riusciti a calamitare l'attenzione di tutto il giovane pubblico, sulla profonda sonata composta da Liszt. Le chiare spiegazioni e la straordinaria esecuzione del maestro Alberti hanno affascinato tutti noi».

Infine, c'è anche chi cancella i pregiudizi con i quali si era avvicinato a questa esperienza: «Non amo particolarmente la musica classica, ma devo dire che la sonata è stata davvero coinvolgente e appassionante. Un'esperienza da ripetere».

LE EMOZIONI DEI GIOVANI SPETTATORI

Piano Duel, alla fine ha vinto la musica

Lo spettacolo "Piano Duel" ha visto due improvvisatori sfidarsi sui tasti bianchi e neri. Ecco cosa dicono i bambini che hanno assistito alle performance di Giovanni Colombo e Xavier Busatto: «I musicisti hanno suonato tanti brani musicali diversi alcuni divertenti e allegri, altri dolci e un po' tristi - ricordano Ari e Farwa della classe 5°B di Marone -. Tutti e due sono stati bravissimi, hanno suonato anche con gli occhi bendati e con le braccia incrociate dietro la schiena. Alla fine li abbiamo applauditi con entu-

siasmo». Enrico della 5° A di Marone è incantato: «È stato impressionante vedere la velocità e l'abilità con cui muovevano le mani. Continuavo a fissarli con occhi meravigliati e bocca aperta». Mattia sottolinea: «Secondo me è stata un'esperienza unica, mozzafiato, fantastica...». Sebastiano, di 4°B: «Quando il sipario si è chiuso ho urlato: bravi! È stata un'esperienza straordinaria, divertente e simpatica, da rivedere ancora». Beatrice della 3° F di Sale Marasino rievoca lo spettacolo: «Il

numerissimo pubblico è stato coinvolto nel mondo della musica, divertendosi, guardando questi artisti di fama suonare bendati, a mani incrociate, dando le spalle al pianoforte, solo sui tasti neri, solo su quelli bianchi e senza tasti. Il pubblico ha viaggiato nello spazio e nel tempo con la fantastica arma del pianoforte; tutti hanno partecipato vivamente, ascoltando canzoni del vecchio West, della Cina, di film e di cartoni. Questi maestri hanno suonato improvvisando. Il loro obiettivo si è realizzato, facendo entusiasmare centinaia di persone e sarebbe stupendo sentirli in altre occasioni».

Diego tira le somme: «Alla fine nessuno dei due duellanti ha vinto... perché ha vinto la musica!».

DA MONTICELLI A BRENO

«Un'esperienza
che ha fatto scuola
La ripeteremo»

I NUMERI

26 spettacoli

35 classi

5.000 studenti



Numeri e note

■ Ventisei istituti scolastici, cinquemila studenti di circa trecentocinquanta classi, venticinque spettacoli.

Il progetto «Lexgiornate per le scuole del Sebino, della Franciacorta e della Valle Camonica» si può raccontare anche con i numeri: sono otto i comuni che hanno aderito all'iniziativa, così come otto sono gli istituti comprensivi (scuole primarie e secondarie di primo grado) che partecipano, mentre quattro sono le scuole superiori coinvolte.

Per gli spettacoli sono scesi in pista tre improvvisatori, un pianista, un presentatore e quattro professionisti per l'organizzazione degli eventi che hanno percorso oltre mille chilometri per non far mancare la musica a nessuna delle scuole interessate.

Per poter dare corpo alla iniziativa sono stati noleggiati più di venti pianoforti. Ma non solo. Gli artisti hanno sfogliato più di trecento pagine di spartito, consumati centocinquanta pasti; ma il risultato è stato uno solo: musica, cultura e divertimento per tutti. Un progetto dai grandi numeri che la dice lunga sulla bontà dell'ennesima idea dell'Associazione Francesco Soldano.

■ Per tracciare un bilancio del progetto «Lexgiornate per le scuole del Sebino, della Franciacorta e della Valle Camonica», parliamo con Daniele Alberti, direttore artistico dell'Associazione Francesco Soldano, motore culturale dell'intera iniziativa. Oltre 20 spettacoli realizzati, più di 15 istituti scolastici e 8 comuni coinvolti. I numeri fotografano un progetto di ampio respiro...

«A queste cifre aggiungerei il totale degli studenti partecipanti, quasi cinquemila. Sono numeri che testimoniano molto meglio delle parole il grado di coinvolgimento del territorio di aree importanti della provincia di Brescia come il lago d'Iseo, la Franciacorta e la Valle Camonica. L'eccezionale partecipazione e l'entusiasmo palpabile di quanti hanno assistito agli spettacoli sono il termometro del successo dell'iniziativa e della bontà di quanto proposto».

Anche lei ha partecipato proponendo due concerti-lettura agli studenti di Iseo: qual è stato il suo impatto?

«Splendido, così come è stata meravigliosa l'accoglienza riservata a Giovanni Colombo, Xavier Busatto e Cyrille Lehn per lo spettacolo «Piano Duel». Si parla spesso male del mondo della scuola, mettendone in luce i difetti e le mancanze; è facile smentire queste critiche respirando la curiosità e l'interesse dei giovani, la preparazione e la determinazione dei docenti, la lungimiranza e la capacità di gestione dei dirigenti. Certo, abbiamo offerto una proposta culturale di alto livello... ma di altissimo livello sono tutti gli istituti scolastici che abbiamo visitato, autentiche palestre per la crescita culturale di bambini e ragazzi. Senza la loro energia, sarebbe stato assai più difficile far fruttare queste esperienze per il bene di tutti».

Uno degli aspetti salienti del progetto è la costituzione di due reti, una che lega tra loro i Comuni e l'altra gli istituti scolastici partecipanti. Quali sono i vantaggi di questa modalità di lavoro? «Lavorare in rete è un altro modo di esprimere un concetto noto a tutti ma di rado applicato davvero: l'unione fa la forza. Facendo squadra, i comuni e le scuole hanno dimostrato di saper reagire alla crisi, investendo con convinzione in un disegno comune che ha valorizzato le qualità di ciascuno. Desidero sinceramente ringraziare tutti coloro che in questo progetto hanno creduto, dimostrando sensibilità, intelligenza e soprattutto capacità di guardare al futuro: le persone e le istituzioni con cui abbiamo collaborato sul territorio dimostrano che la cultura non è una spesa superflua, ma un potente collante delle migliori energie di una comunità umana. Credo che ciò potrà costituire anche uno spunto di riflessione per le realtà comunali che in questa prima fase non hanno aderito al progetto, non consentendo la piena partecipazione a studenti e docenti di scuole che hanno condiviso e ancor più avrebbero voluto condividere l'esperienza con entusiasmo. Ma sono sicuro che gli ottimi risultati testimoniati da tutti porteranno il progetto a conquistare ancora maggior favore».

Il progetto, quindi, è destinato a crescere ancora?

«Non ci fermiamo qui, anzi, siamo solo all'inizio. Nelle prossime settimane, torneremo nelle scuole, per valutare insieme i risultati di quanto realizzato sinora e pianificare un nuovo percorso condiviso - che prevederà corsi di formazione per insegnanti, laboratori per gli studenti e spettacoli - dedicato al tema del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Nei mesi di giugno e luglio, si terrà invece un grande festival, «Lexgiornate d'Estate», che coinvolgerà numerosi comuni del Sebino, della Franciacorta e della Valle Camonica. In tre settimane all'insegna della musica e del divertimento, i luoghi più suggestivi saranno animati da iniziative non-stop, ospitando protagonisti della cultura e showman, giovani talenti e fuoriclasse navigati. Grande protagonista sarà la musica, dalla classica al jazz, dal rock alle colonne sonore del cinema, in una succedersi di emozioni e sorprese in compagnia delle stelle più amate del concertismo».



Immagini da Lexgiornate

■ Giovanni Colombo, dopo averli tenuti «incollati» al suo pianoforte, firma autografi per gli studenti delle elementari di Iseo (in alto).

Qui sopra il maestro Daniele Alberti protagonista del concerto lettura. Uno dei momenti più seguiti del programma de Lexgiornate per le scuole

I PROTAGONISTI

Istituti scolastici partecipanti

Istituto Comprensivo di Iseo (Iseo, Clusane e Paratico)
Istituto Comprensivo di Provaglio d'Iseo
Istituto Comprensivo di Sale Marasino
Istituto Comprensivo di Sulzano
Istituto Comprensivo di Marone
Istituto Comprensivo di Monticelli Brusati
Istituto Comprensivo Monteisola
Istituto Comprensivo di Pisogne
Istituto Superiore d'Istruzione «C. Golgi» di Breno
Istituto Superiore d'Istruzione «F. Tassara» di Breno
Istituto Superiore d'Istruzione «G. Antonietti» di Iseo
Istituto Superiore d'Istruzione «S. Riva» di Sarnico
Scuola Primaria di Zone

Comuni e Assessorati alla cultura partecipanti

Marone
Monteisola
Monticelli Brusati
Paratico
Pisogne
Sarnico
Sulzano
Zone

LA COMUNITÀ MONTANA DELLA VALLE CAMONICA
Scommessa vinta in partenza

Simona Ferrarini

■ Simona Ferrarini è vicesindaco e assessore alla Cultura del Comune di Breno e della Comunità Montana di Valle Camonica. Le chiediamo di raccontarci le sue impressioni in merito allo spettacolo «Piano Duel», con i pianisti Xavier Busatto e Giovanni Colombo, andato in scena due volte presso il liceo «Golgi» di Breno, con il coinvolgimento anche dell'istituto «Tassara».

«Ho assistito personalmente ad uno degli spettacoli e posso dire che i risultati che ci aspettavamo quando abbiamo scelto di aderire a questo progetto sono stati pienamente realizzati: la proposta è stata di altissimo livello culturale, con interpreti di grande bravura, e la risposta degli studenti in termini di entusiasmo e partecipazione è risultata davvero confortante. Personalmente sono molto soddisfatta».

La musica non trova davvero molto spazio a scuola...

«Purtroppo sappiamo bene che il nostro ordinamento scolastico non prevede l'inse-

gnamento della musica nella scuola superiore. Per questo, nella convinzione che la musica costituisca invece un veicolo di cultura imprescindibile per la crescita umana e spirituale dei ragazzi, la Comunità Montana ha scelto con convinzione di investire nella proposta dell'Associazione Soldano e del maestro Daniele Alberti, per migliorare la qualità dell'offerta didattica e regalare agli studenti un'ora di alta cultura in compagnia della grande musica, come testimonianza concreta della nostra attenzione per il mondo della scuola».

Ritiene che il progetto potrà essere riproposto e ampliato in futuro?

«Considerata l'ottima accoglienza da parte dei ragazzi, credo proprio che possiamo considerare lo spettacolo solo il primo passo di una strada che conduce alla crescita del nostro sistema educativo, con un ampliamento significativo delle opportunità per i giovani. Una scommessa sul futuro che siamo sicuri di vincere».

I FORMAT

Si sono divertiti con «Piano Duel», hanno studiato con Liszt



Cyrille Lehn e Giovanni Colombo

■ Eventi, spettacoli e proposte originali che intendono ridurre le distanze tra i giovani e la musica d'arte, entusiasmando i ragazzi oggi per costruire gli appassionati di domani. Un linguaggio alleggerito dalla polvere della consuetudine e un'elevata qualità delle proposte musicali sono gli ingredienti essenziali dei progetti sviluppati per le scuole da ormai alcuni anni dall'Associazione Soldano e che nell'arco dell'intero mese di febbraio hanno toccato ventisei scuole elementari, medie e superiori - del lago d'Iseo, della Franciacorta e della Valle Camonica.

Due gli originali format che sono stati proposti ai ragazzi. Il primo è «Piano Duel», un progetto musicale adatto ad un pubblico da 0 a 99 anni: due musicisti si sfidano sul tasti del pianoforte per un gioco ricco di scintille, non solo musicali. Il duello mette a confronto due improvvisatori al pianoforte di

livello internazionale - uno devoto alle forme e agli equilibri dei classici, l'altro cultore dei ritmi scatenati del jazz - che trascinano il pubblico in un esaltante duello all'ultima nota.

«Piano Duel» ha consentito ai giovani ascoltatori di accostarsi in modo divertente agli stili e ai generi musicali attraverso le bizzarre e difficili prove a cui i due contendenti sono chiamati: suonare solo su tasti neri, solo su quelli bianchi, senza tasti, a braccia incrociate, bendati... Il pubblico è stato coinvolto direttamente, chiamato a tifare per l'uno o l'altro concorrente. Agli spettacoli hanno preso parte i pianisti improvvisatori francesi Xavier Busatto e Cyrille Lehn e il jazzista Giovanni Colombo, giovanissimo talento laureato presso il Conservatorio «Luca Marenzio» di Brescia.

Il secondo spettacolo, che è stato proposto all'Istituto «Antonietti» di Iseo, è stato invece «Liszt, sonata in si minore.

Faust: dannazione e perdono», un concerto-lettura che ha visto al pianoforte Daniele Alberti. Lo spettacolo si è dipanato come una passeggiata nel grande repertorio del pianoforte dell'Ottocento, dentro le note e le emozioni di uno dei massimi capolavori di Franz Liszt: la sonata in si minore, apoteosi sonora del mito di Faust. Vestendo i panni del detective, Daniele Alberti ha condotto i giovani spettatori in un'indagine appassionante nel pentagramma, svelando indizi e tracce di un intreccio tra musica e letteratura.

Con toni visionari e apocalittici la sonata racconta una personalissima versione della vicenda di Faust e del suo doppio demoniaco Mefistofele, una storia in cui i confini tra bene e male si assottigliano e si mostra tutto il potenziale infernale della creatività artistica. Una forza che ha lasciato giovani e giovanissimi davvero senza parole.



Giovanni Colombo e Cyrille Lehn si sfidano in Piano Duel

DA PISOGNE

Musica per una scuola che cresce e fa il pieno di cultura

Il progetto «LeXgiornate per le scuole del Sebino, della Franciacorta e della Valle Camonica» ha visto la costituzione di una rete fra tutti gli istituti scolastici coinvolti, con un importante ruolo di coordinamento dei dirigenti. Giovan Battista Campana è il dirigente dell'Istituto Comprensivo di Pisogne; abbiamo parlato con lui del progetto e del suo impatto nel mondo della scuola.

Con quali obiettivi l'istituto che lei dirige ha aderito al progetto «LeXgiornate per le scuole del Sebino, della Franciacorta e della Valle Camonica» e come valuta i risultati raggiunti?

«L'istituto comprensivo "Ten. Giovanni Cora Pellegrini" di Pisogne è stato, in un certo senso, il banco di prova del progetto. Infatti lo scorso anno i musicisti hanno proposto il "Piano Duel" agli alunni della scuola primaria "Don Peppino Tedeschi", registrando uno strepitoso successo. La manifestazione è stata pubblicizzata da un articolo su Topolino di settembre. Inoltre tutti gli alunni hanno riportato le loro emozioni in un componimento dove hanno espresso giudizi lusinghieri con spirito critico di osservazione. Infine è doveroso ricordare, per onore dei docenti, che un cardine pedagogico del Pellegrini è il teatro. Due eventi (giunti alla quindicesima edizione) caratterizzano l'attività didattica-educativa: il convegno di dicembre "Teatrolalia", grande momento di formazione; la rassegna teatrale di fine anno scolastico "Teatralia".

«Per quanto detto il progetto "LeXgiornate per gli studenti del Sebino e della Valle Camonica", è stato accolto come un'opportunità culturale perfettamente in linea con l'offerta formativa della scuola, che si propone



Xavier Busatto vs Giovanni Colombo



Giovan Battista Campana

di fornire una educazione armonica ed integrale a tutto campo. Un altro obiettivo è il contrasto all'abbandono e al disagio scolastico con azioni educative impegnative volte allo stimolo delle sensibilità dei giovani, soprattutto con eventi culturali di qualità anche in zone periferiche come le nostre. I risultati raggiunti, pur essendo nella fase iniziale del progetto, sono superiori ad ogni aspettativa ma sicuramente si può fare, e lo faremo, sempre meglio. È stato formato un gruppo di lavoro composto da docenti esperti di ogni istituto scolastico (dalle scuole primarie - elementari - alle scuole superiori) che sta già studiando l'edizione 2012».

La musica trova poco spazio nel curriculum scolastico. Il progetto può costituire un punto di partenza per un rinnovamento dell'offerta didattica, integrando la musica nel percorso educativo degli studenti?

«La musica è poesia dell'anima e rappresenta un elemento fondamentale dell'educazione. È sempre stato così

dall'antichità classica ad oggi. Certamente gli eventi programmati dal progetto di rete "Le Xgiornate per gli studenti del Sebino, della Franciacorta e della Valle Camonica" rappresentano una risorsa aggiuntiva di qualità al curriculum scolastico. Rappresentano un metodo formativo, un punto di partenza chiaro e semplice che trova nella musica - linguaggio eterno e universale - il fulcro motivazionale per affermare un paradigma educativo centrato sui giovani».

Una delle caratteristiche innovative del progetto è la costituzione di una rete fra le istituzioni del territorio e in particolare fra i Comuni e le scuole coinvolte. Quali sono i vantaggi di questa modalità operativa?

«Il regolamento dell'autonomia Dpr 8 marzo 275/1999 indicava con chiarezza la possibilità di lavorare in Rete. Una programmazione territoriale dell'offerta formativa è il futuro per guardare con professionalità alle tematiche giovanili. Lavorare in rete, uniti e sinergici è una ricchezza formativa perciò sarà necessario coinvolgere oltre le Amministrazioni locali (ottimo passo) anche tutte le componenti sociali dal mondo del lavoro (industria- artigianato, Agricoltura commercio...) per implementare "LeXgiornate" per gli studenti. I vantaggi della collaborazione tra Comuni e scuole sono quelli di avere una visione olistica, in modo da poter programmare un progetto concreto fuori da logiche dello spicchio (uno spicchio non è un'arancia) per globalizzare tutta la ricchezza culturale del genere umano espressa nei vari modi di comunicazione. In concreto l'alleanza educativa tra tutte le risorse sociali e la scuola è il modo migliore per ricostruire un sistema formativo di rispetto».

PUBBLICO ATTENTO

Anche Pierino avrebbe applaudito



Piano Duel visto dalla quinta B dell'elementare di Marone

Per raccontare il progetto «LeXgiornate per le scuole del Sebino, della Franciacorta e della Valle Camonica», non si può non ascoltare il parere dei docenti. Ecco il commento fresco e diretto di Liberata Stefanini, insegnante dell'istituto «Antonietti» di Iseo.

«Anche Pierino stamattina era in sala. O meglio, era nell'Aula Magna della sua scuola, l'IS Antonietti di Iseo, giovedì 24 febbraio 2011. Ma a lui tutt'a un tratto è sembrato di essere - e persino i muri sanno quanto è difficile tenerlo incollato ad una sedia - in un altrove magico, permeato di note, colori, silenzi, parole malarde. Emozioni e brividi nuovi in ascolto d'una sonata di Liszt, quella in Si minore gli ha spiegato il maestro Alberti. Che scoperta, Pierino! Ammettilo. Non ci avresti scommesso una cicca che quella musica ti avrebbe attirato, parlato, persino stregato. Ti ho visto: eri lì, ammutolito, con le orecchie tese e la mente vigile. Non ti sei perso una sillaba del maestro Alberti che ti ha introdotto, con sapiente abilità di artista-giocchiere, in un'esperienza di cuore, prima ancora che di intelletto. Ad ogni sua parola distillata dalla passione per un'opera dell'ingegno davvero diventata parte di sé, sei lentamente entrato in sinergia con Faust, l'uomo di cui la musica sublime di Liszt canta la parabola esistenziale. Già, tipo forte quel Faust! O forse l'ha reso così intrigante il genio di Liszt che hai gustato, centellinato come un liquore inebriante, mediato dalla comunicativa d'arte del maestro Alberti? Altro che roba per seccioni un po' snob!

Materia creata dal suono incandescente di chi ben conosce l'animo umano, Pierino! Di chi come te, come me, come ciascuno dei tanti compagni che hanno gremito l'insuale sala da concerto della nostra scuola, sogna, lotta, spera, si illude, si lascia sedurre dall'apparenza, si crede un dio e si scopre nel dolore del disinganno una creatura limitata in cerca d'Altro, bisognosa d'Altro, del fuori da sé, dell'Amore che riscatta e fa nuovi».

Daniele Alberti si è esibito in un concerto-lettura per gli studenti dell'Istituto "Antonietti" di Iseo, uno dei centri di gravitazione più importanti del progetto. Per sentire com'è andata, abbiamo dato la parola direttamente ai ragazzi.

«Musica e letteratura creano una commistione di profondi sentimenti che trasportano in un mondo di estasianti emozioni» spiega la classe 5ªB. «La lezione concerto del M. Alberti ci ha scosso emotivamente grazie alla sua grandiosa capacità di coinvolgimento e di trasmissione di ciò che egli provava durante la sua strabiliante performance. Ci ha colpito soprattutto il suo modo di dialogare con noi studenti, adeguando il registro della conversazione ad un pubblico ancora acerbo dal punto di vista musicale. Aspetto più interessante è stato a nostro giudizio la commistione tra letteratura e musica classica: un ambito tanto interessante quanto poco esplorato dal pubblico giovanile».

«Se dobbiamo essere sincere» aggiungono Flavia e Carlotta della 2ªF «noi che non amiamo particolarmente questo genere di musica, possiamo dire che non ci ha per niente annoiato, anzi ci ha coinvolte la storia, il modo del pianista di spiegarci e di interpretarla. Un altro elemento che ci ha affascinate è il fatto di avere posizionato una webcam che ha ripreso le sue mani mentre suonava, così abbiamo potuto constatare la sua bravura al pianoforte».

Giulia ed Erica rincarano la dose dei complimenti: «Pensiamo che il concerto sia stato molto interessante ed anche divertente grazie alla fantasia e al modo ironico e allo stesso momento serio, coinvolgente del pianista che ci ha fatto emozionare molto».

Francesca e Roberta non nascondono le loro emozioni: «Ci siamo diretti verso l'aula magna con molta curiosità, che con lo svilupparsi della sonata e della storia si è tramutata in forte interesse. Grazie alle spiegazioni del maestro Alberti ci siamo immerse sempre più nel racconto».

I RAGAZZI

«Con la sfida al pianoforte ci hanno rubato le emozioni»

Bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie hanno preso parte numerosissimi agli spettacoli del ciclo «Piano Duel». Ascoltiamo direttamente dalla loro voce le impressioni ricavate dallo spettacolo.

Ilma Humkic, della 3ªF di Sale Marasino, scrive: «Due abili pianisti hanno interpretato numerosi brani modificandoli, ovviamente in meglio, a loro piacimento. Il primo, Xavier Busatto, docente del conservatorio di Parigi, ha presentato melodie classiche, dal suono più calmo, ma sempre deliziose. Il secondo, Giovanni Colombo, cultore jazz, ha eseguito brani caratterizzati da velocità e suonati in maniera straordinaria. Entrambi musicisti di fama internazionale, si sono esibiti in un duello origi-

nale e bizzarro che non solo ha dato suspense allo spettacolo, ma anche un pizzico di divertimento ed eccentricità: dall'antichità al vecchio West, dai temi del grande cinema fino ad arrivare addirittura ad un'esibizione senza tasti e a mani incrociate. Insomma, una miscela di stravaganza e singolarità, uno spettacolo che è riuscito a coinvolgere un pubblico di giovani, portandoli ad ascoltare note di un pianoforte e ad applaudire entusiasti e divertiti».

Altre voci, altre emozioni. Così parla la classe 2ª B: «Questa esperienza ha fatto uscire tutte le mie emozioni, mi sentivo come una nuvola. La musica era fantastica. I due musicisti erano di due nazionalità diverse, ma in certi momenti erano uniti come

se fossero fratelli. Merito della musica. In quei momenti in cui suonavano insieme le loro anime erano come fuse e il loro cuore uno solo». E ancora: «È stato elettrizzante, fantastico, allo stesso tempo innovativo. Mi sembrava di essere in un giardino fiorito, immerso nel verde».

Marianna Bonetti, della 3ªF, ha le idee chiare: «Hanno improvvisato la musica al pianoforte interpretando la Cina, gli anni '70, il Far west, sigle dei cartoni animati e soprattutto si sono sfidati eseguendo la musica bendati. Quella piccola ora passata ad ascoltare la musica è a dir poco volata, ogni minuto che passava ci si divertiva sempre di più. Vale la pena assistere ad uno spettacolo simile che ti ruba le emozioni».



Studenti rapiti dal pianoforte